

BUJA : sabato 28 gennaio : iniziative per la Giornata della Memoria

Buja ha dato molto alla causa della libertà: **54 caduti, uomini e donne, partigiani e deportati**. Un grande contributo di sacrificio e di sangue che non può essere dimenticato.

Per questo, con il patrocinio del Comune di **BUJA**, la Associazione Culturâl **El Tomât** APS in collaborazione con la sezione di Buja dell'**A.N.P.I.** intitolata a “**Vilma e Ranieri Pezzetta**” e con il gruppo di Buja dell' **A.N.A.** Associazione Nazionale Alpini, ha promosso, anche quest'anno, per il pomeriggio di **sabato 28 gennaio alle ore 16.00** la cerimonia di deposizione della corona alla stele che ricorda i deportati bujesi deceduti nei campi di sterminio, stele voluta e donata da Bianca Marini Solari nel 1998.

In questa occasione verrà data lettura di appunti di storie delle loro vite, risultati da ricerche in corso, curate dai soci del Tomât e dell'ANPI di Buja, onorando così l'impegno della memoria e della riflessione, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e di tutte le vittime dei campi di concentramento nazisti e fascisti.

Successivamente **alle ore 18.00 presso la sede ANA di Monte di Buja** verrà proiettato il video, prodotto dall'ANPI di Udine, con brani tratti dal “Diario di prigionia di Giovanni Malisani”, sottotenente friulano degli Alpini: uno dei 600.000 Internati Militari Italiani **I.M.I.**: le parole del sottotenente degli Alpini, si intrecciano al filmato di Benedetto Parisi. restituendo un quadro di toccanti emozioni.

Il pomeriggio si concluderà, sempre nella sede di Monte di Buja, con la visione del film documentario, dedicato al campo di concentramento di Gonars, “**OLTRE IL FILO**” prodotto da “Agherose”, alla presenza del regista, Dorino Minigutti. Il documentario racconta l'inedita storia di un gruppo di bambini sopravvissuti nel campo di concentramento di Gonars che fu uno dei campi italiani dove vennero internati gli abitanti di interi villaggi sloveni e croati e nei quali morirono di stenti migliaia di persone. 'Oltre il filo' accompagna i bambini di allora in un viaggio nella memoria: i protagonisti riflettono sui propri traumi, quei segni invisibili che li hanno accompagnati nel corso della vita, rivedendo i disegni e i componimenti con cui raccontarono quella terribile esperienza.

Come sottolinea la senatrice Liliana Segre, per contrastare l'oblio e la indifferenza, è necessario non disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla memoria delle vittime odierne delle guerre, delle persecuzioni e delle dittature né dalla più generale ripulsa del razzismo, delle discriminazioni e dei pregiudizi, come ci ricordano i principi fondamentali della nostra Costituzione Repubblicana.